

Previsioni pessimistiche
per il nostro Paese



In leggera crescita le economie
di Germania e Francia

Pil a picco nel primo trimestre (-1,6%) da aprile la caduta dovrebbe fermarsi

di **LUCIANO COSTANTINI**

ROMA — Notizie non buone dall'Ocse: Italia in piena recessione e anche per l'Europa le prospettive restano deboli e incerte. L'ultimo aggiornamento, presentato a Parigi, dall'Orga-

nizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, prevede per il nostro Paese una flessione del prodotto interno lordo dell'1,6% nel primo trimestre di quest'anno e un successivo recupero a meno 0,1% nel secondo, rispetto ad un calo del 2,6% registrato nel quarto trimestre del 2011. Secondo l'Ocse «una produzione industriale debole e il clima di fiducia delle famiglie riflettono la fase di recessione che attraverserà il Paese nei primi

due trimestri dell'anno».

Il capo economista dell'Organizzazione, Pier Carlo Padoan, precisa che l'Italia continuerà ad essere in recessione per alcuni semestri dalla quale però sicuramente uscirà: «Non sappiamo se alla fine di quest'anno o all'inizio del prossimo». Lo scenario nell'intera area Ocse continua ad essere assolutamente incerto e problematico «anche se le prospettive sono migliorate nel breve termine». Ripresa complessivamente «fragile». Nel Canada e negli Stati Uniti la crescita del pil dovrebbe essere «robusta» mentre per l'Europa «le prospettive restano deboli». In particolare, la situazione economica di Germania, Francia e Italia, i tre principali Paesi dell'area euro, «dovrebbe rimanere fragile» e registrare una «crescita negativa nel primo trimestre 2012 e una ripresa moderata nel secondo trimestre». Dopo il meno 0,8% nel quarto trimestre

2011, questi tre Paesi dovrebbero far segnare, nei primi tre mesi dell'anno in corso, un pil in calo dello 0,4% e una crescita dello 0,9% nel secondo trimestre. Gli indicatori, spiega Padoan «suggeriscono che l'attività in Germania potrebbe accelerare nella prima metà dell'anno (+0,1% nel primo trimestre e +1,5% nel secondo); in Francia dovrebbe restare sostanzialmente piatta (rispettivamente -0,2% e +0,9%), mentre in Italia sarebbe speculare alla debolezza dell'industria e al clima di fiducia delle famiglie.

Sempre sulla base delle stime Ocse, nei Paesi del G7 il pil, dopo un +1,1% fatto segnare nel quarto trimestre 2011, dovrebbe crescere dell'1,9% sia nel primo che nel secondo trimestre di quest'anno. Scrive Bloomberg che nel quarto trimestre 2011 per il pil Usa è stata confermata una crescita del 3%, il rialzo più forte sull'intero anno che ha chiuso con un rialzo complessivo dell'1,7%.

«Il risanamento - sottolinea Pier Carlo Padoan - dei conti pubblici in alcuni Paesi dell'euro fiscale è essenziale per ripristinare la fiducia». Il capo economista dell'Ocse valuta «molto positivamente» l'attività del nostro governo in quanto «rientra in una strategia molto complessa che mira ad aggredire i due grandi problemi storici dell'Italia e cioè l'alto debito e il basso tasso di crescita». In quest'ottica, dice, sono stati individuati dei moduli di intervento, fra cui la riforma del lavoro, che va valutata alla luce della domanda se possa migliorare effettivamente l'accesso del mercato al lavoro o no. «Noi riteniamo di sì - afferma Padoan - ma attendiamo il testo definitivo».

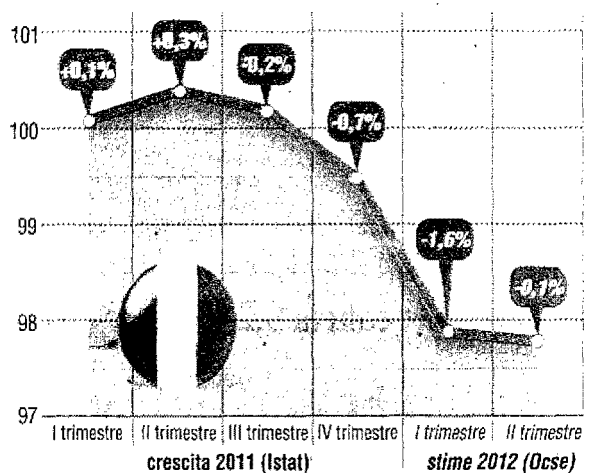
Per quanto riguarda, infine, i Paesi emergenti, Padoan vede «segnali recenti di rallentamento dell'attività, in particolare in Cina. Un rallentamento della crescita che è speculare all'indebolimento della domanda, in particolare in Europa e nei paesi dell'Ocse dell'area asiatica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Padoan:
molto positivo
il lavoro
svolto dal governo*

Recessione

Il Pil italiano 2011 (fatto 100 il IV trimestre 2010) e nuove stime per il 2012



ANSA-CENTIMETRI

